LICEO SCIENTIFICO STATALE
"VITO VOLTERRA" Fabriano

Cambridge Assessment International Education
Cambridge International School

Sede centrale: Via Rinalda Pavoni 14, 60044 FABRIANO (AN), Tel. 07325775
Sez. staccata: Piazza Dante 1, 60041 SASSOFERRATO (AN), Tel. 0732959205

LM Liceo matematico
Liceo Volterra Fabriano

Codice Fiscale 81003050424
Cod.Min.: ANPS05000Q
codice univoco ufficio: UF3CGO

anps05000q@pec.istruzione.it
anps05000q@istruzione.it
www.liceoscientificofabriano.edu.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto il 21/11/2025 (delibera n. 124)

(elaborato dal Consiglio di Istituto ai sensi del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 – Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e del D.P.R. 235 del 21 novembre 2007. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249)

PREMESSA

Il presente regolamento d'Istituto del Liceo Scientifico Statale "V. Volterra" di Fabriano è attuativo dello *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*, che recepisce come sua fonte d'ispirazione.
Esso disciplina in particolare il rapporto tra utenti e operatori scolastici all'interno dell'Istituto, fatti salvi i vincoli contrattuali del personale dirigente, docente, tecnico, amministrativo e ausiliario. Insieme al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), costituisce il documento fondamentale dell'Istituto.
Nella sua articolazione esso persegue i seguenti intendimenti:

- garantire lo svolgimento ordinato delle attività formative, in armonia con le finalità più proprie di ogni comunità scolastica;
- garantire agli utenti il massimo utilizzo delle risorse e delle strutture di cui l'Istituto dispone, intese pertanto come bene comune da rispettare e tutelare;
- garantire la qualità del servizio formativo, mediante una programmazione attenta e partecipata diesso, un efficace coinvolgimento dello studente nei propri processi di apprendimento, un ricco ventaglio di attività complementari e integrative;
- garantire una vita d'Istituto animata dalla partecipazione democratica di tutte le componenti, da un'efficiente comunicazione tra persone e funzioni, da un'ampia circolazione di informazione interna ed esterna;
- garantire la libertà individuale e collettiva di parola, opinione e proposta, nonché, contestualmente, il rispetto di ogni membro della comunità scolastica indipendentemente dall'etnia di provenienza, dalla condizione socio-economica, dalle convinzioni politiche e religiose di ciascuno;
- garantire la conoscenza e il rispetto delle norme che tutelano la sicurezza delle persone e la salubrità degli ambienti;
- promuovere il senso di responsabilità di tutti i membri della comunità, garantendo altresì l'equità di eventuali provvedimenti disciplinari.

Nella sua applicazione è affidato a tutta la comunità scolastica, perché ciascuno si impegni a rispettarlo e a farlo rispettare.

1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

1.A. TEMPI E SPAZI
- 1.A.1 ORARIO DELLE LEZIONI
- 1.A.2 ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI
- 1.A.3 RITARDI E USCITE ANTICIPATE
- 1.A.4 USCITA DALL'AULA DURANTE LE LEZIONI
- 1.A.5 INTERVALLO
- 1.A.6 APERTURA POMERIDIANA
- 1.A.7 FORMAZIONE DELLE CLASSI
- 1.A.8 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI
- 1.A.9 TRASFERIMENTO AD ALTRA SEZIONE

1.B. UTILIZZO DELLE RISORSE E DELLE STRUTTURE

1.B.1 LOCALI
- 1.B.1.2 Uffici
- 1.B.1.3 Aule
- 1.B.1.4 Aule e apparecchiature speciali
- 1.B.1.5 Laboratori
- 1.B.1.6 Palestra
- 1.B.1.7 Biblioteca
- 1.B.1.8 Servizi igienici
- 1.B.1.8 Ascensore

1.B.2 ATTREZZATURE
- 1.B.2.1 Manutenzione
- 1.B.2.2 Uso delle dotazioni

1.B.3 ACQUISTO MATERIALE

2. ATTIVITA' FORMATIVE E DIDATTICHE

2.A. PROGRAMMAZIONE

2.A.1 OBIETTIVI-CONTENUTI-METODI
- 2.A.1.1 Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- 2.A.1.2 Progettazione del Consiglio di Classe
- 2.A.1.3 Progettazione e programmazione disciplinare individuale

2.A.2 MATERIALE DIDATTICO

2.A.3 LAVORO A CASA

2.A.4 LAVORO IN AULA
- 2.A.4.1 Attività degli insegnanti
- 2.A.4.2 Attività degli studenti

2.A.5 COLLABORAZIONE TRA LE CLASSI

2.A.6 USO DEI LABORATORI

2.A.7 VALORIZZAZIONE DELLE INCLINAZIONI PERSONALI

2.B VERIFICA E VALUTAZIONE

2.B.1 PROVE DI VERIFICA

2.B.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

2.B.3 TRASPARENZA DEI GIUDIZI

2.B.4 CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

2.B.5 DEBITI FORMATIVI E CREDITI SCOLASTICI

2.B.6 VERIFICA DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

2.C ATTIVITA' FORMATIVE COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE
2.C.1 VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
2.C.1.1 Uscite didattiche
2.C.1.2 Visite e viaggi di istruzione
2.C.1.3 Norme generali
2.C.2 APPROFONDIMENTI
2.C.3 RECUPERO
2.C.4 ATTIVITA' CULTURALI
2.C.4.1 Attività culturali organizzate dall'Istituto
2.C.4.2 Attività culturali proposte alla scuola
2.C.5 ATTIVITA' SPORTIVE
2.C.6 MOBILITA' STUDENTESCA
2.C.6.1 Progetto Erasmus
2.C.6.2 Scambi di classi
2.C.6.3 Frequenza scolastica all'estero
2.C.6.4 Accoglienza alunni stranieri

3. RELAZIONI E PARTECIPAZIONE

3.A. PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELL'ISTITUTO
3.A.1 ASSEMBLEE
3.A.1.1 Assemblee di classe
3.A.1.2 Assemblee d'Istituto
3.A.2 COMITATI
3.A.2.1 Comitato genitori
3.A.2.2 Comitato studentesco

3.B. RAPPORTI TRA GLI UTENTI E GLI OPERATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO
3.B.1 RAPPORTI CON GLI INSEGNANTI
3.B.1.1 Colloquio tra studenti e insegnanti
3.B.1.2 Colloquio tra genitori e insegnanti
3.B.2 RAPPORTI CON IL CAPO D'ISTITUTO
3.B.1.1 Colloquio tra studenti e capo d'Istituto
3.B.1.2 Colloquio tra genitori e capo d'Istituto
3.B.3 RAPPORTI CON IL PERSONALE AMMINISTRATIVO
3.B.1.1 Rapporti tra studenti e personale amministrativo
3.B.1.2 Rapporti tra genitori e personale amministrativo

3.C. INFORMAZIONE
3.C.1 INFORMAZIONE INTERNA
3.C.2 INFORMAZIONE PROVENIENTE DALL'ESTERNO
3.C.3 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO

4. GLI INDIVIDUI E LA COMUNITA'

4.A. LIBERTA' D'ESPRESSIONE
4.A.1 LIBERTA' DI OPINIONE E DI ASSOCIAZIONE
4.A.2 "PERSONALIZZAZIONE" DEGLI AMBIENTI E DEI TEMPI

4.B. NORME DI COMPORTAMENTO
4.B.1 RISPETTO DELLE PERSONE CHE VIVONO NELLA SCUOLA
4.B.2 RISPETTO DELLA PRIVACY
4.B.3 RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE
4.B.4 OBBLIGO DI FREQUENZA
4.B 5 PUNTUALITA' E TEMPESTIVITA'
4.B.6 SPOSTAMENTI
4.B.7 INTERVALLO PER LA RICREAZIONE
4.B.8 CONSUMAZIONE DI CIBO E BEVANDE DURANTE LE LEZIONI
4.B.9 VESTIARIO
4.B.10 REGOLAMENTAZIONE SULL'USO DEI CELLULARI
4.B.11 CONTRASTO AD AZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

5. AMBIENTE E SALUTE

5.A. SICUREZZA ED ANTINFORTUNISTICA
5.A.1 NORME DI SICUREZZA
5.A.2 PIANO DI EMERGENZA
5.A.3 PREVENZIONE E FORMAZIONE

5.B. IGIENE E PROFILASSI
5.B.1 FUMO
5.B.2 ALIMENTI
5.B.3 IGIENE E SALUBRITA' DEGLI AMBIENTI
5.B.4 RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
5.B.5 FARMACI
5.B.6 NORMA GENERALE

6. DOVERI DEGLI STUDENTI (art. 3 D.P.R. 249/1998)

6.A. MANCANZE DISCIPLINARI
6.B.SANZIONI DISCIPLINARI
6.C. SANZIONI AMMINISTRATIVE
6.D. ORGANO DI GARANZIA – IMPUGNAZIONI E RICORSI

1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

1.A. TEMPI E SPAZI

Le lezioni si sviluppano per tutte le classi secondo l'orario settimanale predisposto annualmente sulla base dei criteri didattici espressi dal Collegio dei Docenti.

Al mattino gli studenti potranno entrare nell'atrio dell'istituto alle ore 8.10; al suono della prima campanella si recano nelle rispettive aule dove, alle ore 8.15 inizieranno le lezioni. L'inizio e la fine delle diverse lezioni saranno segnalati tramite il suono puntuale della campanella. Docenti e studenti saranno tenuti alla puntualità e al rispetto dell'orario.

Eventuali modifiche dell'orario, da adottare per ragioni organizzative, saranno preventivamente comunicate agli studenti, ai docenti e alle famiglie.

Al fine di garantire un proficuo svolgimento dell'ora di lezione, senza interruzioni che distolgano la concentrazione dei discenti e dei docenti stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a concentrare la consegna e la diffusione delle circolari e degli avvisi al subentro del nuovo insegnante o comunque dopo il suono della campanella al cambio dell'ora. Lo svolgimento della lezione può essere interrotto solo in casi eccezionali.

1.A.2 ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

E' dovere degli studenti frequentare tutte le lezioni ivi comprese le attività didattiche programmate dai competenti organismi collegiali (visite extrascolastiche, corsi di sostegno, corsi di recupero, altre attività).

I genitori degli studenti giustificheranno puntualmente le eventuali assenze mediante l'apposita funzione attivata nel registro elettronico, al quale accederanno tramite la password personale ricevuta dalla segreteria. In caso di smarrimento della password, il genitore ne darà comunicazione scritta tempestiva all'Ufficio di Presidenza che disporrà il rilascio di una nuova password.

Le assenze collettive non sono ammesse e quindi non sono giustificabili.

Le assenze effettuate in giorni separati non possono essere cumulate in un'unica giustificazione, ma vanno giustificate singolarmente.

Il docente coordinatore di classe provvederà periodicamente al controllo delle assenze effettuate e, qualora lo ritenga opportuno, prenderà contatto con le famiglie che tuttavia potranno controllare autonomamente la frequenza dei propri figli sul registro elettronico.

Il numero delle assenze costituirà un elemento di valutazione nell'attribuzione del voto di condotta. Ovviamente lo studente è tenuto a informarsi scrupolosamente in merito agli argomenti affrontati in classe durante la sua assenza e ai compiti assegnati dai docenti, in quanto può comunque essere valutato su tali contenuti.

1.A.3 RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Gli studenti sono tenuti alla massima puntualità nella frequenza delle lezioni.

L'ingresso posticipato alle lezioni per eventuali eccezionali motivazioni è consentito se debitamente giustificato e comunque non oltre l'inizio della terza ora di lezione. Coloro i quali si presenteranno dopo l'inizio della terza ora non saranno ammessi alle lezioni (se non per motivazioni valide e documentate). Soltanto in caso di ritardo fino a dieci minuti, lo studente sarà ammesso dall'insegnante presente in classe con segnalazione sul registro e conseguente obbligo di giustificazione. Qualora invece il ritardo sia maggiore dei dieci minuti, lo studente sarà tenuto ad attendere l'inizio dell'ora di lezione successiva rimanendo nell'atrio dell'Istituto.

Le uscite anticipate rispetto al normale orario di lezione potranno avvenire esclusivamente al cambio dell'ora e solo su richiesta di un genitore / tutore, richiesta che di norma (salvo casi urgenti e imprevisti)

dovrà essere presentata entro la prima ora di lezione. L'insegnante presente in classe dovrà segnalare l'uscita sul registro elettronico.
Il genitore dovrà essere presente al momento dell'uscita, tranne che per gli studenti maggiorenni per i quali il Dirigente Scolastico o suo delegato avviserà la famiglia. Sussiste la possibilità di delega: il genitore impossibilitato a recarsi a scuola invierà una e-mail in segreteria nella quale specificherà le generalità della persona maggiorenne delegata a prelevare lo studente; le generalità saranno controllate dal personale scolastico.

1.A.4 USCITA DALL'AULA DURANTE LE LEZIONI.

Gli studenti potranno chiedere all'insegnante di assentarsi dall'aula **non più di uno alla volta**, per un tempo ragionevolmente breve.
Gli studenti potranno accedere ai servizi scolastici (biblioteche, segreteria, fotocopiatrice, macchine distributrici di acqua, ecc..) rispettando gli orari stabiliti e senza disturbare il normale svolgimento dell'attività didattica.
Gli studenti non potranno lasciare, senza autorizzazione, l'edificio scolastico o altri ambienti in cui si svolgano attività didattiche o assemblee di classe e di istituto.

1.A.5 INTERVALLO

(vedi norme di comportamento 4.B.7)

1.A.6 APERTURA POMERIDIANA

La scuola sarà aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì per le attività didattiche programmate, la segreteria sarà aperta due pomeriggi a settimana con modalità e orari comunicati ufficialmente.
Tutte le componenti scolastiche potranno accedere ai locali dell'Istituto nel pomeriggio anche per attività autogestite.
Chi intenda usufruire dei locali della scuola nel pomeriggio, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, dovrà darne tempestiva comunicazione in segreteria (sarà predisposto settimanalmente un calendario delle attività pomeridiane).
Gli studenti accederanno ai locali della scuola in orario pomeridiano purché sia presente almeno una unità di personale docente o ATA dell'istituto.
Per accedere alle aule speciali (es. laboratori e palestre) è obbligatoria la presenza del tecnico responsabile o di un docente.

1.A.7 FORMAZIONI DELLE CLASSI

Per quanto riguarda la formazione delle classi si rimanda alla normativa vigente e alle delibere in proposito dei competenti organi collegiali.
Si seguono di norma i seguenti criteri:

a) classi il più possibile equilibrate per numero di allievi e di allieve e per giudizio in uscita dalla scuola media;
b) numero non eccessivo di alunni provenienti dalla medesima classe della scuola media per arricchire, attraverso il confronto, le diverse esperienze formative;
c) considerazione del luogo di residenza degli allievi se diverso dal comune della sede scolastica per favorire l'integrazione e la socializzazione.

1.A.8 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Il Dirigente Scolastico assegnerà i docenti alle classi secondo l'organico di istituto, le esigenze del Piano

Triennale dell'Offerta Formativa, tenendo nel debito conto anche il principio della continuità didattica.

1.A.9 TRASFERIMENTO AD ALTRA SEZIONE

La famiglia, per gravi e documentati motivi, potrà chiedere il trasferimento di un alunno ad altra sezione. Il D.S. potrà accogliere la richiesta, fatte le dovute valutazioni. Il trasferimento avverrà di norma all'inizio del nuovo anno scolastico.

1.B. UTILIZZO DELLE RISORSE E DELLE STRUTTURE

1.B.1 LOCALI

Si individuano nell'Istituto le seguenti tipologie di spazi, locali, strutture/attrezzature utilizzati per le diverse attività:

1. uffici
2. aule
3. aule/apparecchiature speciali (aule multimediali, conferenze, orientamento, disegno...)
4. laboratori (fisica, chimica, biologia, informatica, lingue,...)
5. palestra
6. biblioteca
7. locali per riunioni collegiali
8. servizi igienici
9. spazi aperti
10. ascensore

1.B.1.2 Uffici

Gli Uffici di Presidenza e di Segreteria sono riservati al Dirigente Scolastico e al personale amministrativo.
L'accesso ai medesimi da parte di studenti e genitori avverrà nei tempi e secondo le modalità previste al punto ai punti 3.B.2 e 3.B.3 del presente regolamento.
I docenti accederanno agli uffici secondo un orario concordato.

1.B.1.3 Aule

L'aula rappresenta il luogo dove si svolge la normale attività didattica per cui dovrà essere fornita di arredi ed attrezzature efficienti e adeguate per tipologia e numero.
Sarà consentita l'introduzione di arredi speciali da parte di alunni o docenti che ne facciano richiesta con giustificato motivo di carattere didattico. Gli studenti devono farsi carico della cura e del rispetto degli spazi comuni evitando di manomettere, danneggiare e sporcare le aule e i lori arredi.

1.B.1.4 Aule e apparecchiature speciali

L'utilizzo dei laboratori e delle aule speciali avverrà tramite prenotazione, di norma a cadenza settimanale, su appositi registri; l'accesso e l'utilizzo delle aule speciali saranno subordinati alla presenza del docente o del tecnico responsabile.
L'utilizzo degli apparecchi portatili avverrà tramite prenotazione al tecnico di laboratorio; il trasporto degli apparecchi è affidato esclusivamente alla cura dei collaboratori scolastici e/o del tecnico responsabile.

1.B.1.5 Laboratori

L'utilizzo dei laboratori avverrà secondo l'orario e le modalità stabilite di anno in anno dai diversi

dipartimenti disciplinari.
Ciascun soggetto che frequenta i laboratori osserverà gli orari, le modalità di accesso e le norme di comportamento indicate ed esposte in ciascun locale a cura del docente responsabile, designato dal Dirigente Scolastico.
L'accesso ai locali da parte degli studenti potrà avvenire solo sotto la guida di un docente o del tecnico responsabile, l'uso del laboratorio di informatica sarà consentito prioritariamente alle classi, successivamente ai singoli studenti.
L'orario delle lezioni sarà articolato in modo da consentire alle materie che si avvalgono dell'uso dei laboratori un utilizzo costante.
Ogni classe potrà accedere al laboratorio per almeno un'ora settimanale mattutina.

1.B.1.6 Palestra
La palestra è lo spazio ideale per lo sviluppo del benessere psicofisico.

1.B.1.7 Biblioteca
La biblioteca, nonché gli spazi ad essa connessi, potranno essere utilizzati per la consultazione, lo studio, il prestito negli orari scolastici ed extrascolastici comunicati all'inizio di ogni anno dal personale in servizio in tale struttura.

1.B.1.8 Servizi Igienici
Vedi punto 5.B.3 del presente regolamento.

1.B.1.9 Ascensore
L'uso dell'ascensore sarà consentito a tutto il personale dell'Istituto senza limitazione; gli studenti potranno accedervi qualora ne abbiano giustificata necessità. Se minorenni dovranno essere accompagnati dal personale scolastico.

1.B.2 ATTREZZATURE

1.B.2.1 Manutenzione
Le attrezzature e gli arredi di tutti i locali saranno oggetto di una periodica, sollecita e accurata manutenzione. Qualora questa non possa essere effettuata dal personale ATA, l'Istituto provvederà tempestivamente ad investire del problema gli Enti responsabili.

1.B.2.2 Uso delle dotazioni
Le dotazioni di uso comune, quali le fotocopiatrici, le macchine distributrici di vivande, gli apparecchi telefonici, saranno a disposizione di tutto il personale della scuola e degli studenti che ne fruiranno in modo appropriato e corretto.
La riproduzione di materiale didattico di uso comune sarà assicurata dall'Istituto secondo le norme vigenti e previa richiesta da parte degli interessati da presentare con congruo anticipo (almeno un giorno).

1.B.3 ACQUISTO MATERIALE
L'acquisto di materiale didattico sarà deliberato dal Consiglio d'Istituto su indicazione, discussione e richiesta da parte dei docenti della materia, degli studenti e dei genitori.
L'acquisto di materiale d'uso comune verrà deliberato dal Consiglio d'Istituto tenendo in considerazione il numero degli utilizzatori e l'uso effettuato l'anno precedente.

2. ATTIVITA' FORMATIVE E DIDATTICHE

2.A. PROGRAMMAZIONE

2.A.1.OBIETTIVI-CONTENUTI-METODI

2.A.1.1 Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

La scuola, tenendo conto dell'indirizzo liceale dell'istituto, delle indicazioni del Ministero dell'Istruzione, del momento storico e culturale, e delle sperimentazioni in atto, ispirandosi ai principi dell'autonomia, elaborerà il P.T.O.F. con cadenza triennale, aggiornandolo annualmente. Alla progettazione contribuiranno tutte le componenti della Comunità scolastica.
Perché l'attività didattica risulti efficace e la progettazione produttiva, la scuola promuoverà innanzitutto l'aggiornamento professionale dei docenti e la formazione delle altre componenti.

2.A.1.2 Progettazione del Consiglio di Classe

Il Piano Triennale di Offerta Formativa (P.T.O.F.) costituirà il punto di riferimento di ogni Dipartimento Disciplinare e del Consiglio di ciascuna classe per la progettazione della propria attività. Nelle prime classi, la progettazione terrà conto del raccordo con la scuola media, quindi dei contenuti e del metodo di lavoro in possesso degli studenti e dei loro livelli di partenza; nelle classi successive, ogni Consiglio di Classe terrà conto dei livelli di apprendimento acquisiti dagli studenti e del reale programma svolto.
I Dipartimenti Disciplinari daranno le linee guida a ciascun Consiglio di Classe per la realizzazione dell'attività didattica indicando gli obiettivi comuni, i criteri di scelta dei contenuti, gli elementi di una metodologia omogenea e i criteri per la verifica e la valutazione dell'apprendimento; si verificherà con riunioni periodiche che tali linee siano state eseguite.

2.A.1.3 Progettazione e programmazione disciplinare individuale

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, ispirandosi alle linee guida del P.T.O.F. di Istituto, ogni Dipartimento Disciplinare elaborerà il proprio progetto didattico per ciascuna classe, indicando con precisione i risultati attesi, i contenuti disciplinari, le strategie didattiche, i modi e gli strumenti per la verifica e la valutazione dell'apprendimento. A questa programmazione ciascun insegnante farà costante riferimento.

2.A.2. MATERIALE DIDATTICO

Con il termine "materiale didattico" si intende ogni cosa utile ad un proficuo svolgimento delle lezioni di ogni disciplina di studio; quindi, al di là dei libri di testo e della dotazione personale, che devono essere acquistati dagli studenti, tutto il resto, di uso generale, (ad es. vocabolari di classe, strumentazione per le aule specifiche...) dovrà essere fornito dalla scuola.
Ogni aula sarà dotata di uno schermo interattivo(touch-screen) e di un computer portatile con accesso ad Internet. I laboratori e le aule specifiche dovranno avere una dotazione, proposta dai docenti disciplinari, aderente all'effettivo livello dell'attività didattica svolta. L'efficienza dei laboratori e il loro aggiornamento saranno periodicamente controllati e garantiti dal docente responsabile. A tutti gli insegnanti competerà comunque la responsabilità del corretto utilizzo quotidiano.

2.A.3. LAVORO A CASA

Gli insegnanti assegneranno agli studenti compiti da svolgere a casa a sostegno del programma svolto, nei modi e nella misura compatibili con il carico globale delle lezioni, per poter controllare il livello di apprendimento e di rielaborazione degli alunni, per impostare i tempi e i modi di svolgimento del programma successivo e per valorizzare le capacità individuali.
Tutti gli studenti saranno tenuti a svolgere i lavori assegnati.

2.A.4. LAVORO IN AULA

2.A.4.1 Attività degli insegnanti

Il lavoro in aula sarà progettato e realizzato dai docenti secondo la programmazione didattica e i principi della libertà di insegnamento, nell'ottica della centralità dello studente come soggetto attivo del processo educativo. Tale lavoro non si limiterà alla trasmissione dei contenuti culturali disciplinari, ma mirerà a stimolare l'interesse e il coinvolgimento degli studenti. A tale proposito, accanto alla lezione versativa, saranno utilizzate altre strategie, quali la lezione interattiva, il lavoro di gruppo, le metodologie laboratoriali, il dibattito, il problem-solving, la ricerca-azione…

2.A.4.2 Attività degli studenti

In aula gli studenti parteciperanno in modo attivo allo svolgimento delle lezioni secondo le strategie messe in atto dagli insegnanti: saranno tenuti ad utilizzare i testi e il materiale didattico richiesti dalle varie discipline, mantenendo un comportamento corretto e collaborativo.
Qualora le lezioni dovessero svolgersi a distanza, si attueranno le misure previste dal Piano per la Didattica Digitale Integrata allegato al P.T.O.F.

2.A.5. COLLABORAZIONE TRA LE CLASSI

All'interno dell'Istituto, per attività particolarmente significative inerenti al P.T.O.F., è messa in atto una collaborazione fattiva tra le classi, anche di indirizzi diversi, ma con programmi ed interessi paralleli. Tale collaborazione è progettata e realizzata dagli insegnanti anche per favorire attività di approfondimento e di socializzazione.

2.A.6. USO DEI LABORATORI

I docenti utilizzeranno il più possibile i laboratori specifici secondo la natura della propria disciplina e le strategie del proprio metodo didattico per favorire un apprendimento attivo. Gli insegnanti comunque attiveranno una didattica laboratoriale anche nel contesto dell'aula. Gli insegnanti concorderanno modi e tempi di utilizzo delle dette strutture.

2.A.7. VALORIZZAZIONE DELLE INCLINAZIONI PERSONALI

Gli insegnanti, sia nell'attività didattica che in quella extracurricolare, cercheranno di conoscere le doti e le inclinazioni personali dei loro studenti in modo da valorizzarle a vantaggio dei singoli, della classe e dell'istituto. Tale conoscenza è utile anche all'orientamento universitario o professionale, attività che l'Istituto promuove secondo le linee guida del P.T.O.F. e della normativa nazionale.

2.B. VERIFICA E VALUTAZIONE

2.B.1 PROVE DI VERIFICA

Le prove di verifica per numero, tipo, tempo di svolgimento e difficoltà saranno congruenti con la natura della disciplina, con la progettazione e con il lavoro effettivamente svolto. Il numero e la tipologia delle prove scritte, orali e pratiche per ogni disciplina sono stabilite da apposita delibera del Collegio dei Docenti e inseriti nel P.T.O.F.. Per le valutazioni orali possono essere somministrate anche prove scritte, tese a verificare il raggiungimento degli obiettivi da parte di ciascuno studente.
Gli studenti non saranno sottoposti a più di quattro prove scritte la settimana (comprese quelle valide per l'orale) e a non più di una prova di verifica scritta al giorno. Per evitare sovraccarico di lavoro agli studenti e comunque per rendere il momento della verifica sereno e capace di offrire dati sicuri per la valutazione dell'apprendimento, le prove scritte saranno comunicate per tempo e tempestivamente segnalate sul registro elettronico.
Eccezionalmente, l'insegnante si riserva la possibilità di effettuare verifiche scritte non preannunciate con ponderata motivazione didattica puntualmente indicata sul registro elettronico. Ai fini della valutazione i docenti cercheranno di valorizzare, oltre alle prove specifiche, tutti gli elementi significativi che emergano dall'atto vivo dell'insegnamento, quali gli interventi pertinenti e costruttivi e gli

approfondimenti individuali.
Le prove di verifica saranno somministrate nelle ore di lezione curriculari; solo in caso di effettiva necessità potranno essere utilizzati anche altri momenti concordati e condivisi dai docenti e dagli studenti stessi. Le prove scritte saranno restituite nel più breve tempo possibile e comunque di norma dopo un arco di tempo non superiore a due settimane. Non sarà effettuata una prova scritta prima della restituzione e della correzione collettiva di quella precedente. Ogni docente dovrà porre particolare attenzione ad inserire con puntualità le valutazioni nel registro elettronico, per favorire una efficace comunicazione del rendimento scolastico alle famiglie degli studenti.

2.B.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione saranno congruenti con i risultati attesi in sede di programmazione e saranno comunicati agli studenti in modo che essi possano constatarne l'equanime applicazione. Sulle prove scritte, accanto al voto, dovranno apparire con chiarezza i dati di verifica che ne giustificano l'attribuzione.
I criteri di valutazione, comunicati agli studenti, comprenderanno anche l'arco di voti applicato per ogni prova. Questo sarà in sintonia con i criteri che il Consiglio di Classe e i Dipartimenti formulano in fase di programmazione all'inizio dell'anno scolastico.
La valutazione, espressa in decimi, utilizzerà l'arco dei voti dall'1 al 10.

2.B.3 TRASPARENZA DEI GIUDIZI

Il giudizio espresso dall'insegnante sull'esito delle prove, sia scritte che orali e pratiche, sarà sempre preciso ed esplicito, tale per cui lo studente sia in grado di rendersi conto del proprio rendimento. Tale giudizio sarà corredato da consigli ed indicazioni di lavoro perché lo studente possa, preso atto di errori e lacune, provvedere a migliorare il metodo di lavoro e preparazione.
La trasparenza nell'attribuzione del voto sarà espressa innanzitutto con la comunicazione precisa a tutta la classe del valore attribuito ad ogni aspetto e/o fase della verifica chiaramente indicato nel testo della prova scritta o attraverso l'apposita griglia di valutazione.
Il principio del rispetto della privacy impone di evitare la comunicazione di voti e giudizi al di fuori della cerchia delle persone e degli spazi rigorosamente pertinenti.

2.B.4 CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

L'O.M. annuale indicherà i criteri generali cui attenersi.
Il consiglio di classe ha competenza sulla valutazione intermedia e finale del percorso didattico degli allievi e delibera a maggioranza sulla idoneità di ogni studente ad affrontare o meno l'anno scolastico successivo. A tal fine il consiglio di classe prende in considerazione non solo lo sviluppo del livello cognitivo dello studente, ma anche la crescita personale rispetto alla situazione di partenza e alle condizioni dell'ambiente socio-culturale, l'impegno serio e puntuale nello studio, la partecipazione attiva alla vita della scuola e l'assiduità alla frequenza.
Il giudizio deve attestare il raggiungimento o meno degli obiettivi minimi specifici di ciascuna disciplina, come concordato nella programmazione didattica iniziale. Nel caso in cui le valutazioni risultino insufficienti, il docente indicherà la gravità dell'insufficienza, i motivi per cui essa si è verificata, la necessità di effettuare un percorso di recupero per superare le carenze formative riscontrate formulando un giudizio ampio e circostanziato in cui siano esposte le motivazioni del profitto insufficiente.
Gli studenti che allo scrutinio finale abbiano fatto registrare la sospensione del giudizio saranno tenuti a colmare il debito entro lo stesso anno scolastico, sostenendo prove di verifica programmate alla fine del mese di agosto; potranno migliorare la loro preparazione attraverso lo studio autonomo e la frequenza obbligatoria di attività di recupero secondo il programma deliberato annualmente dal Collegio dei Docenti.

2.B.5 DEBITI FORMATIVI E CREDITI SCOLASTICI

Si definiscono debiti formativi quelle lacune disciplinari nella formazione dello studente che rendono la sua preparazione incompleta e difettosa. Se il debito viene registrato alla fine dello scrutinio del primo periodo, l'allievo dovrà impegnarsi a colmarlo nel corso del secondo periodo dell'anno scolastico. Qualora lo studente faccia registrare il debito nello scrutinio finale, per il passaggio alla classe successiva sarà necessario superare le prove di esame di agosto.

Conformandosi per questa materia alla normativa che la regolamenta, la scuola cercherà con diverse modalità di aiutare gli studenti a colmare i loro debiti, mettendo in atto corsi di recupero adeguati, intensificando le opportunità di recupero durante l'anno, richiamando continuativamente lo studente al suo dovere di raggiungere, sia pur con tempi dilatati, la preparazione culturale che lo renda idoneo a conseguire il proprio titolo di studio liceale.

Crediti scolastici sono invece quegli elementi che, nella preparazione dello studente e nella formazione della sua persona, egli ha realizzato sia nell'ambito curriculare sia al di fuori di esso, con attività organizzate dall'Istituto. Essi vengono attribuiti agli studenti nel triennio e concorrono a determinare il punteggio del credito finale per l'Esame di Stato.

Per quanto concerne i crediti, la scuola si preoccuperà di offrire a tutti la possibilità di scoprire i propri talenti e di metterli in atto all'interno dell'istituto negli organismi di partecipazione, nella progettazione e realizzazione di attività culturali e ricreative, nel favorire i legami con il territorio. Per l'eventuale integrazione del credito scolastico si farà riferimento alla delibera del Collegio dei Docenti.

2.B.6 VERIFICA DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

Tutta l'attività scolastica sarà oggetto di verifica annuale.

Il personale della scuola esprimerà la propria valutazione attraverso modalità specificamente predisposte, i genitori e gli studenti lo faranno attraverso il funzionamento degli organi collegiali e/o eventuali questionari mirati.

Docenti, genitori, studenti e personale ATA potranno comunque far presenti al Capo d'Istituto problematiche individuali e/o situazioni specifiche tenendo un atteggiamento corretto di collaborazione, citando dati e fatti, e assumendosi, se occorre anche per iscritto, la responsabilità delle affermazioni.

2.C. ATTIVITA' FORMATIVE COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE

2.C.1 VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

2.C.1.1 Uscite didattiche

Le uscite didattiche (visite a mostre, musei e monumenti, partecipazione a spettacoli cinematografici, teatrali e musicali, visite ad ambienti e a strutture del territorio, partecipazione a conferenze e ad altre manifestazioni culturali anche a pagamento), da effettuarsi in orario di lezione, dovranno essere programmate e comunque approvate dal Consiglio di Classe, possibilmente all'inizio dell'anno scolastico e anche durante lo stesso in casi eccezionali.

In ogni caso il normale orario delle lezioni sarà modificato quanto meno possibile e potranno essere concordati eventuali aggiustamenti tra i colleghi.

2.C.1.2 Visite e viaggi di istruzione

Si definiscono visite di istruzione le uscite della durata di un giorno, viaggi di istruzione quelle di più giorni (massimo sei di lezione). Entrambe le tipologie sono progettate durante i Consigli di classe destinati alla programmazione annuale, anche con l'apporto degli studenti e delle famiglie, e dovranno trovare una collocazione logica all'interno della proposta formativa. Ogni classe potrà effettuare visite guidate nel corso dell'anno scolastico come attività che si collochino all'interno di un progetto didattico-

culturale specificatamente programmato dal Consiglio di Classe e inserito nel P.T.O.F. In sede di programmazione di visite e viaggi di istruzione, il Consiglio di Classe individuerà i docenti accompagnatori in base alle disponibilità espresse e gli eventuali sostituti.
Tra gli insegnanti accompagnatori (almeno uno ogni 15 studenti) vi dovrà essere preferibilmente un docente della classe. In caso di improvvisa indisponibilità degli insegnanti accompagnatori individuati potranno eccezionalmente essere utilizzati anche altri insegnanti dell'istituto, alla condizione che la loro assenza non comprometta in modo significativo lo svolgimento delle lezioni. Nel caso di mancata disponibilità dei docenti, non saranno programmati visite e viaggi di istruzione.
Visite e viaggi programmati dal Consiglio di Classe saranno effettuati solo nel caso di adesione di almeno due terzi della classe. La mancata presentazione in segreteria dell'autorizzazione nei tempi richiesti annulla la partecipazione dello studente.
Sia per le visite che per i viaggi di istruzione le classi, anche di indirizzo diverso, potranno associarsi.
Per la realizzazione di specifici progetti del P.T.O.F. le classi potranno partecipare ad eventuale ulteriore viaggio, secondo le delibere dei Consigli di classe.

2.C.1.3 Norme generali

Tutte le uscite didattiche, le visite e i viaggi di istruzione saranno adeguatamente presentati e motivati dagli insegnanti proponenti, che indicheranno la meta e le modalità di svolgimento per la loro rilevanza didattica. L'organizzazione logistica sarà affidata al personale di segreteria. Le visite e i viaggi di istruzione (con l'eccezione della settimana sportiva sulla neve e di quelle attività che coinvolgono contemporaneamente tutto l'Istituto) saranno effettuati se troveranno l'adesione di almeno i due terzi degli studenti della classe. Eventuali defezioni saranno vagliate dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di classe.
Il Consiglio di Istituto troverà le modalità e i mezzi per sovvenire ad eventuali difficoltà economiche degli allievi.

2.C.2 APPROFONDIMENTI

Durante l'anno scolastico, nei tempi e con le modalità stabilite dal Collegio Docenti, potranno essere svolte attività di approfondimento destinate a tutti gli studenti dell'Istituto.
Le proposte cercheranno di soddisfare nel numero e nei temi le esigenze di tutte le classi, anche in forma di classi parallele o in gruppi di classi contigue (es. del biennio o del triennio). Gli studenti potranno collaborare con i docenti nella progettazione e nella realizzazione di tali attività.

2.C.3 RECUPERO

All'attività di recupero sarà dedicata una particolare attenzione da parte dei Consigli di Classe e dei singoli docenti in modo che ogni studente possa colmare le proprie lacune ed evitare l'insuccesso scolastico.
Potranno essere adottate diverse tipologie di recupero, in itinere o in orario aggiuntivo, anche attraverso esercitazioni guidate da studenti secondo quanto verrà stabilito dal P.T.O.F.:

- per classi e discipline;
- per fasce di livello;
- per settori di disciplina;
- per abilità trasversali.

2.C.4 ATTIVITA' CULTURALI

2.C.4.1 Attività culturali organizzate dall'Istituto

L'istituto lascerà libero spazio all'organizzazione di attività culturali e formative extracurricolari pomeridiane promosse al suo interno dagli studenti e/o dagli insegnanti e cercherà di favorirne la partecipazione a condizione che il Consiglio di Istituto ne rilevi un buon livello culturale e formativo.

2.C.4.2 Attività proposte alla scuola

L'Istituto favorirà l'adesione degli studenti alle attività promosse sul territorio dagli enti locali, dalle istituzioni e dalle associazioni culturali e da altri istituti scolastici, perché gli studenti possano fruirne nel loro tempo libero o, qualora il Consiglio di Classe ne riconosca la validità, anche in orario scolastico (vedi Uscite didattiche 2.C.1.1). Secondo i medesimi criteri la scuola permetterà l'effettuazione nei locali dell'istituto di manifestazioni culturali di vario tipo (mostre, spettacoli, conferenze...) previa approvazione del Consiglio di Istituto.

2.C.5 ATTIVITA' SPORTIVE

Al di là della normale attività di educazione fisica, che in ogni modo deve essere garantita a tutti, verranno favorite attività atletiche e sportive specifiche, individuali e a squadre. Di norma la formazione atletica avverrà in orario pomeridiano nei luoghi e nei locali ritenuti più idonei. Potranno essere utilizzate le normali ore di lezione anche di altre discipline per permettere agli studenti atleti di partecipare ai momenti agonistici. La programmazione e la gestione di tali attività saranno demandate ai docenti di scienze motorie, ma l'Istituto provvederà alla copertura assicurativa degli studenti atleti.

2.C.6 MOBILITA' STUDENTESCA

Il Liceo Volterra riconosce l'importanza della dimensione internazionale all'interno dei percorsi formativi. Nel P.T.O.F. sono infatti comprese attività quali visite, soggiorni studio, scambi e stages formativi all'estero: esse costituiscono per gli alunni occasione di crescita personale anche attraverso lo scambio di idee e il confronto con culture differenti dalla propria.
All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei Docenti individua un insegnante con il ruolo di Referente per la mobilità internazionale.

2.C.6.1 Progetto Erasmus

Agli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene proposta annualmente la partecipazione a bandi europei di mobilità, che permettono loro – superata una selezione preliminare – di fare un'esperienza formativa / lavorativa in un paese della Comunità Europea.

2.C.6.2 Scambi di classi

Gli "scambi", programmati e organizzati dagli Organi Collegiali dell'Istituto, saranno di norma progettati con ampio anticipo rispetto alla loro effettuazione.
Per la loro realizzazione saranno necessarie:
-la disponibilità delle famiglie ad ospitare almeno uno studente;
-la disponibilità degli insegnanti di lingue della classe a programmare e a realizzare lo scambio;
-la garanzia di trovare analoghe condizioni nel Paese interessato allo scambio;
-l'adesione ampia della classe all'iniziativa (salvo eccezioni da valutarsi di volta in volta).

2.C.6.3 Frequenza scolastica all'estero

Gli studenti delle classi terze e quarte potranno frequentare un periodo dell'anno scolastico (trimestre, semestre o intero anno) presso una scuola di un Paese estero; l'esperienza formativa deve comunque concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.
Gli alunni in mobilità e le loro famiglie stipuleranno un Contratto Formativo con il Liceo Volterra; considerata la diversità degli ordinamenti scolastici negli altri Paesi, al loro rientro in Italia gli alunni saranno messi in condizione di riallinearsi con i programmi svolti, recuperando le conoscenze essenziali

delle varie discipline curricolari. Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni sono valide per la riammissione e sono valutate ai fini degli scrutini, come previsto dalla normativa vigente.

2.C.6.4 Accoglienza alunni stranieri

Il Liceo accoglie singoli alunni provenienti da Paesi esteri (per un periodo non superiore ad un anno scolastico e non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio) e li inserisce nel contesto dell'Istituto tenendo in considerazione il curricolo scolastico di provenienza e le attitudini dei singoli, compatibilmente con l'organizzazione interna. Al termine del periodo allo studente verranno rilasciati un attestato di frequenza ed una certificazione delle competenze acquisite.

3. RELAZIONI E PARTECIPAZIONE

3.A. PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELL'ISTITUTO

3.A.1. ASSEMBLEE

Secondo la normativa vigente, gli studenti hanno diritto ad una assemblea di classe di due ore anche non consecutive e ad una di istituto di 4 ore consecutive al mese. Non possono avere luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

3.A.1.1 Assemblee di classe

Gli studenti usufruiranno dell'assemblea di classe facendone richiesta al capo d'Istitutodi norma almeno tre giorni prima. Tale richiesta sarà avanzata dai rappresentanti di classe e sarà corredata dalle firme degli insegnanti che mettano a disposizione le loro ore. Tali insegnanti resteranno in classe in qualità di delegati del Dirigente Scolastico.

Le ore per l'assemblea di classe verranno richieste dagli studenti tenendo conto di un'opportuna rotazione tra le discipline. Qualora nascano in merito controversie, il Capo d'Istituto, dietro richiesta avanzata dai rappresentanti di classe, stabilirà d'ufficio l'orario dell'assemblea, dopo aver verificato la presenza di eventuali spazi orari scoperti.

L'assemblea di classe sarà presieduta dai rappresentanti di classe. E' dovere di tutti gli studenti partecipare ordinatamente. In caso contrario, l'insegnante delegato avrà la facoltà di interrompere l'assemblea dopo aver informato il Dirigente Scolastico. Di ogni assemblea verrà redatto un verbale riassuntivo, a memoria della vita della classe, che verrà consegnato in segreteria al termine della riunione.

Eventuali assemblee di indirizzo, di corso o di classi parallele dedicate a problematiche comuni, potranno essere convocate sotto forma di assemblee di classe simultanee, seguendo le procedure sopra indicate.

La richiesta di locale idoneo per lo svolgimento della riunione andrà fatta alla Dirigenza scolastica almeno tre giorni prima.

All'inizio di ciascun anno scolastico, gli studenti più esperti informeranno i colleghi più giovani sulle competenze dei rappresentanti di classe e sulla funzione delle assemblee di classe.

3.A.1.2 Assemblee d'Istituto

Gli studenti usufruiranno di assemblee d'istituto facendone richiesta al Capo d'Istituto almeno cinque giorni prima. La richiesta sarà avanzata dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio d'Istituto e dal Presidente dell'Assemblea.

Il monte ore mensile previsto per assemblee generali potrà essere utilizzato dagli studenti per assemblee d'Istituto articolate per indirizzi, corsi, classi parallele, assemblee tematiche e iniziative straordinarie.

L'assemblea d'Istituto sarà presieduta dai rappresentanti degli studenti e potrà prevedere la presenza di esperti esterni, previa autorizzazione del Consiglio d'istituto il quale valuterà che gli esperti esterni alla

scuola siano qualificati, che siano fatte salve la pluralità delle opinioni e la partecipazione attiva degli studenti e che i temi proposti non contraddicano i valori costituzionali.
La giornata dello svolgimento delle assemblee d'Istituto sarà quella che risponderà ai criteri organizzativi della stessa.
Le attività organizzate dai rappresentanti degli studenti con assemblee d'Istituto, in occasione delle festività natalizie e del Carnevale, favoriranno la partecipazione creativa di tutti gli studenti nel rispetto delle persone e del "buon gusto"; non sono ammesse persone estranee all'istituzione scolastica.
E' dovere degli studenti partecipare ordinatamente e attivamente. In caso contrario, il capo d'Istituto avrà la facoltà di sospendere la/le riunione/i.
Tutto il personale scolastico in servizio è tenuto a garantire l'obbligo di vigilanza durante le Assemblee di Istituto (Nota MIUR 4733/A3/2003).
Del presente Regolamento fa parte il Regolamento dell'assemblea d'Istituto, approvato annualmente nel corso della prima assemblea annuale.

3.A.2 COMITATI

3.A.2.1 Comitato genitori

Il Comitato Genitori è composto dai genitori rappresentanti in Consiglio d'Istituto e dai genitori eletti nei Consigli di Classe. Le sue riunioni si svolgeranno nei locali scolastici e saranno aperte a tutti i genitori della scuola. L'istituto agevolerà le iniziative autonomamente promosse dal Comitato Genitori, e sosterrà quelle approvate dal Consiglio d'Istituto.

3.A.2.2 Comitato studentesco

La composizione e il funzionamento del Comitato Studentesco sono disciplinati dal "Regolamento del Comitato Studentesco" approvato dal Consiglio di Istituto il 12/4/2021. Le sue riunioni in seduta plenaria o per sottogruppi si svolgeranno in orario scolastico e in orario extrascolastico, previa richiesta al capo d'Istituto. Il Comitato Studentesco concorda sulla data e sulle modalità di svolgimento dell'assemblea d'Istituto, predispone l'ordine del giorno e coordina lo svolgimento delle assemblee di classe preparatorie all'assemblea d'Istituto.

3.B RAPPORTI TRA GLI UTENTI E GLI OPERATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

3.B.1 RAPPORTI CON GLI INSEGNANTI

3.B.1.1 Colloquio tra studenti e insegnanti

Per ogni classe sarà individuata la figura del docente coordinatore che seguirà il coordinamento didattico globale della classe; a lui ogni studente potrà fare riferimento per le esigenze complessive della classe. Per ogni classe del triennio sarà individuato il tutor scolastico per la Formazione Scuola-Lavoro; a lui gli alunni si rivolgeranno per tutte le attività inerenti alla Formazione Scuola-Lavoro. Ogni insegnante sarà comunque disponibile in momenti concordati per ascoltare i problemi, le opinioni e le proposte dei singoli studenti.

3.B.1.2 Colloquio tra genitori e insegnanti

I rapporti tra i genitori e gli insegnanti saranno assicurati dai colloqui generali che saranno effettuati secondo quanto annualmente stabilito, comunque non meno di uno per periodo. In caso di impedimento del docente, questi effettuerà un colloquio straordinario.
Inoltre, i genitori potranno richiedere (prenotandoli mediante l'apposita funzione del registro elettronico) incontri specifici durante i colloqui settimanali, nell'orario e nei giorni indicati annualmente da apposita comunicazione.

In caso ne ravvisi la necessità, ogni docente potrà contattare direttamente le famiglie degli studenti al fine di comunicare con loro in merito a particolari situazioni contingenti. Il docente coordinatore di classe potrà contattare le famiglie per comunicazioni di carattere generale riguardanti lo studente.
Il sito web della scuola e il registro elettronico sono gli unici strumenti digitali ufficiali attraverso i quali le famiglie potranno ricevere tutte le informazioni sull'attività della scuola, i servizi ed eventuali specifiche comunicazioni relative alla classe o al singolo studente.

3.B.2 RAPPORTI CON IL CAPO D'ISTITUTO

3.B.2.1 Colloquio tra studenti e capo d'Istituto
Il Capo d'Istituto riceve gli studenti e discute con loro di eventuali problemi in orario concordato e comunicato.

3.B.2.2 Colloquio tra genitori e capo d'Istituto
I genitori saranno ricevuti dal Capo di Istituto qualora ne facciano richiesta, previo appuntamento. Il Capo d'Istituto potrà convocare i genitori, anche su richiesta del consiglio di classe o di un insegnante, qualora se ne ravvisi la necessità. La convocazione avverrà di norma attraverso il contatto telefonico della segreteria a cui farà sempre seguito una e-mail.

3.B.3 RAPPORTI CON IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

3.B.3.1 Rapporti tra studenti e personale amministrativo
Gli studenti potranno usufruire del servizio di segreteria durante l'intervallo per la ricreazione, prima dell'inizio delle lezioni e al termine del proprio orario di lezione. In casi eccezionali, con il permesso dell'insegnante, potranno accedere alla segreteria anche in altri momenti.

3.B.3.2 Rapporti tra genitori e personale amministrativo
Di norma i genitori potranno usufruire del servizio di segreteria tutti i giorni, dalle 10.00 alle 12.00 e martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00, salvo modifiche deliberate dell'orario di apertura degli uffici.

3.C INFORMAZIONE

3.C.1 INFORMAZIONE INTERNA
L'istituto favorirà la comunicazione al proprio interno, mettendo a disposizione i seguenti spazi e strumenti:

1. circolari emesse dal Dirigente Scolastico, numerate progressivamente, visibili sulla bacheca del Registro Elettronico;
2. verbali di riunioni di tutti gli Organi Collegiali;
3. delibere del Consiglio d'Istituto;
4. sito web dell'istituto
5. e-mail dall'indirizzo ufficiale della scuola
6. messaggistica istantanea (solo per comunicazioni informali e veloci)

3.C.2 INFORMAZIONE PROVENIENTE DALL'ESTERNO
L'Istituto favorirà la comunicazione proveniente dall'esterno, mettendo a disposizione i seguenti spazi e strumenti:

1. bacheche per esposizione di materiale informativo.

Il materiale informativo e pubblicitario sarà trasmesso al Dirigente Scolastico; se ritenuto pertinente, il

materiale informativo verrà trasmesso al personale nei modi e termini dovuti. L'autorità scolastica vigilerà sul corretto uso delle opportunità comunicative offerte. In particolare escluderà
o farà rimuovere messaggi che siano o possano essere lesivi della dignità di singole persone o gruppi di persone, o che pubblicizzino attività a scopo di lucro o materiale propagandistico non coerente con le finalità dell'istituzione scolastica.

3.C.3 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO

L'informazione e la comunicazione verso l'esterno potranno avvalersi dei seguenti spazi e strumenti:

1. sito internet, dietro autorizzazione del Capo d'Istituto;
2. comunicati stampa vistati dal Capo d'Istituto;
3. materiale informativo e pubblicitario sull'Istituto, autorizzato dal Capo di Istituto.

4. GLI INDIVIDUI E LA COMUNITA'

4.A. LIBERTA' D'ESPRESSIONE

4.A.1 LIBERTA' DI OPINIONE E DI ASSOCIAZIONE

Docenti, studenti, genitori, esperti esterni invitati esprimeranno liberamente convinzioni morali, politiche, religiose, in spirito di dialogo e nel rispetto dei valori costituzionali. Gli adulti eserciteranno la loro libertà di opinione e di espressione avendo riguardo della giovane età degli studenti. I membri della comunità scolastica potranno associarsi tra loro sulla base di interessi e valori condivisi, usufruendo dei locali della scuola in orari diversi da quelli di svolgimento delle lezioni, previa autorizzazione da parte del Consiglio d'Istituto.
L'Istituto favorirà altresì la tutela e la valorizzazione di tradizioni culturali diverse da quella nazionale italiana.

4.A.2 "PERSONALIZZAZIONE" DEGLI AMBIENTI E DEI TEMPI

Le classi potranno "personalizzare" creativamente le rispettive aule, senza pregiudicare l'integrità delle stesse, il rispetto delle persone e dei loro valori, le finalità formative dell'ambiente scolastico e riconsegnandole al termine dell'anno scolastico nella condizione originaria. Il docente coordinatore di ciascuna classe vigilerà sul rispetto di queste compatibilità. Non sono permesse scritte sui banchi e sugli altri arredi, nei servizi igienici, nonché sui muri interni ed esterni dell'edificio scolastico.

4.B. NORME DI COMPORTAMENTO

4.B.1. RISPETTO DELLE PERSONE CHE VIVONO NELLA SCUOLA

I membri della comunità scolastica assumeranno in ogni circostanza atteggiamenti di correttezza e di rispetto reciproco indipendentemente dal ruolo, dalle condizioni sociali ed economiche, dalle convinzioni politiche e religiose e dalla nazionalità di ciascuno.
Nessuno studente sarà discriminato nel giudizio o nella valutazione conseguentemente alle condizioni sociali, economiche, alle convinzioni politiche e religiose e alla propria nazionalità.

4.B.2 RISPETTO DELLA PRIVACY

I dati del personale scolastico e degli alunni saranno trattati ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679.

4.B.3 RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Ciascuno avrà cura delle strutture e dei beni strumentali di cui l'Istituto dispone. Strutture, arredi, attrezzature saranno utilizzati in modo attento e scrupoloso al fine di evitarne il danneggiamento e prevenirne una rapida usura; in particolare saranno evitate scritte e incisioni.
Sarà possibile autorizzare l'uso da parte di esterni delle strutture e dei beni strumentali dell'Istituto a condizione che siano autorizzati dal Capo d'Istituto e che venga garantito il corretto utilizzo con assunzione precisa di responsabilità.

4.B.4 OBBLIGO DI FREQUENZA

Poiché la partecipazione attiva alla vita scolastica è presupposto indispensabile per il proficuo funzionamento dell'istituzione, la presenza regolare sarà obbligatoria da parte di tutte le componenti dell'Istituto, nei modi e nei tempi attinenti al loro ruolo.

4.B.5 PUNTUALITA' E TEMPESTIVITA'

Le diverse componenti scolastiche saranno rispettose dei tempi stabiliti nei colloqui, nella consegna dei compiti, nella preparazione dei documenti, nella restituzione di materiale, nelle riunioni di lavoro, nella predisposizione dei locali e in ogni altra attività comune.
Tutti i soggetti che operano nella scuola saranno tenuti ad osservare la massima puntualità in ogni fase e momento delle attività che caratterizzano la vita dell'Istituto.

4.B.6 SPOSTAMENTI

Durante i cambi d'ora gli spostamenti tra le aule, laboratori, aule speciali ecc. saranno rapidi e tali da non arrecare disturbo al resto delle classi.
Al termine delle lezioni gli alunni usciranno dalle aule e si dirigeranno verso le uscite; i docenti e il personale ATA vigileranno affinché ciò avvenga in modo ordinato.

4.B.7 INTERVALLO PER LA RICREAZIONE

L'intervallo per la ricreazione si svolgerà nei corridoi e negli spazi comuni. Poiché l'intervallo è parte integrante dell'orario scolastico, il comportamento degli studenti dovrà essere adeguato. Gli insegnanti dovranno vigilare per garantire il corretto svolgimento.

4.B.8 CONSUMAZIONE DI CIBO E BEVANDEDURANTE LE LEZIONI

Durante le lezioni sarà vietata la consumazione di alimenti per motivi di igiene, per rispetto degli altri e per una corretta abitudine alimentare personale.
Le consumazioni saranno effettuate durante l'intervallo o in altro momento per casi eccezionali (presenza di compiti in classe, rientro dalle lezioni di educazione fisica, ecc.) su valutazione e autorizzazione del docente.
Al termine della consumazione gli alunni procederanno alla raccolta differenziata di eventuali rifiuti.

4.B.9 VESTIARIO

I membri della comunità scolastica potranno adottare l'abbigliamento a loro più gradito, purché consono all'ambiente educativo e rispondente a criteri di sobrietà ed igiene. Sono da ritenere non consoni allo stile della scuola abbigliamenti quali: abiti disordinati o danneggiati, pantaloni corti, shorts, abbigliamento da spiaggia e in genere qualsiasi abito succinto o che riveli biancheria intima. Sono vietati indumenti con scritte potenzialmente offensive.
Nello svolgimento delle attività nei laboratori e in palestra l'abbigliamento di tutti sarà adeguato alle norme d'uso e di sicurezza.

4.B.10. REGOLAMENTAZIONE SULL'USO DEI CELLULARI

- **Considerata** la circolare ministeriale 3392/2025: disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione;

- **Posto** che, per qualsiasi comunicazione tra le famiglie e i propri figli nel periodo che questi ultimi trascorrono nell'istituzione scolastica, sono ampiamente disponibili le consuete linee telefoniche e che la scuola si attiva per veicolare qualsiasi esigenza che abbia caratteri di legittimità e urgenza,
- **Valutata** la necessità che per il raggiungimento delle finalità educative proprie dell'istituzione scolastica nel corso delle attività didattiche (lezioni, verifiche, attività di laboratorio, di palestra, ecc..) sono richiesti attenzione, concentrazione e impegno consapevoli da parte degli allievi, ai quali è per altro fatto obbligo di corrispondere alle esigenze didattiche dei docenti e a tutti i doveri connessi;
- nel convincimento che il rispetto delle persone, dei luoghi e dei risultati educativi per i quali esiste la comunità scolastica sia da perseguire al massimo grado;
- al fine di porre ordine e chiarezza riguardo all'uso dei cellulari all'interno dell'istituzione scolastica;

È FATTO divieto assoluto agli studenti di usare i cellulari e tutti gli strumenti similari (smartwatch, airpods) durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico. Gli studenti depositano il telefono cellulare sotto la supervisione del docente della prima ora e lo riprendono al termine delle lezioni. Chiunque contravvenisse alle presenti disposizioni sarà oggetto di sanzioni disciplinari ai sensi del regolamento di Istituto.

Anche il personale docente durante l'orario di servizio è tenuto a non utilizzare il cellulare per motivi personali.

Si vuole richiamare l'attenzione sul fatto che la riproduzione e diffusione di immagini che ritraggono persone e ambienti senza l'autorizzazione dei soggetti interessati è vietata per legge, in quanto essa garantisce il rispetto di ciascuna persona, chiunque essa sia in tutte le circostanze. La legge sanziona inoltre azioni fraudolente atte ad ottenere risultati illeciti, come il plagio, il raggiro e la prevaricazione. Pertanto qualora l'uso del cellulare avesse i connotati dell'uso fraudolento o di prevaricazione, strumentalizzazione, dileggio verso persone e/o verso l'istituzione scolastica, lesivo quindi della dignità, della riservatezza e dell'immagine di persone e/o dell'istituzione scolastica, si dovrà procedere a regolare denuncia secondo le norme del codice civile e penale.

Qualora lo studente venga sorpreso ad usare il cellulare, proprio o altrui, il suo comportamento sarà oggetto di sanzione disciplinare ai sensi del Regolamento di Istituto.

L'uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali. Analogamente, l'utilizzo del telefono cellulare rimane consentito qualora, sulla base del progetto formativo adottato dalla scuola, esso sia strettamente funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica nell'ambito tecnologico.

L'uso del telefono cellulare sarà ammesso per esigenze urgenti e casi eccezionali valutati di volta in volta dal docente.

È consentito l'uso di tablet personali per finalità didattiche (consultare libri di testo digitali, prendere appunti) purché non collegati alla rete internet.

Durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione i docenti accompagnatori forniranno indicazioni specifiche in base alle necessità contingenti.

4.B.11 CONTRASTO AD AZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi

e didattici che la scuola si pone. A tale scopo, il Liceo mette in atto specifiche azioni per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.
In particolare, in relazione alla prevenzione e al contrasto delle azioni di bullismo e cyberbullismo, si seguirà quanto stabilito nell'apposito Regolamento deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al P.T.O.F. di Istituto.

5. AMBIENTE E SALUTE

5.A. SICUREZZA ED ANTINFORTUNISTICA

5.A.1 NORME DI SICUREZZA

Il Capo d'Istituto:

- nominerà in sua vece un responsabile che garantisca la permanenza delle condizioni di sicurezza;
- predisporrà il piano di emergenza e farà eseguire prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- farà costantemente mantenere sgombre tutte le vie d'uscita;
- farà osservare il divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività dell'Istituto, facendone verificare l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- assicurerà la costante efficienza delle attrezzature e degli impianti di sicurezza mediante controlli periodici;
- imporrà il divieto di fumare o fare uso di fiamme libere nei locali dove verranno depositate o utilizzate fiamme libere o materiali facilmente infiammabili;
- verificherà che non siano depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti al di fuori dei locali predisposti; farà osservare il limite di tenere in deposito, quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per attività didattica e di ricerca, liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o sostanze che possono emettere vapori o gas infiammabili;
- disporrà che al termine dell'attività didattica o di ricerca sia eseguita la chiusura della valvola centralizzata di intercettazione combustibile che alimenta le apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi;
- disporrà che i materiali negli archivi e nei depositi non ingombrino corridoi e passaggi di sicurezza e consentano una facile ispezione;
- predisporrà e manterrà aggiornato il registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

5.A.2 PIANO DI EMERGENZA

Al fine di affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere e contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica verrà utilizzato il piano di emergenza redatto appositamente per l'Istituto tenendo conto dei suoi fattori di rischio.
Nel piano di emergenza saranno chiaramente definiti anche i compiti e le responsabilità del coordinatore dell'emergenza e delle altre persone preposte allo scopo.

5.A.3 PREVENZIONE E FORMAZIONE

La prevenzione nell'istituto sarà caratterizzata dalla diffusione di informazioni all'inizio dell'anno scolastico: mappa locale dei rischi, piano di emergenza, tecniche di autoprotezione, modalità d'uso dei dispositivi e dotazioni per la protezione da incendi e infortuni…
Ciascun membro della comunità scolastica dovrà conoscere ed essere in grado di affrontare con prontezza

le situazioni di rischio e mettere in atto i comportamenti previsti dal piano di emergenza. A tal fine l'istituto attuerà periodicamente specifiche esercitazioni.

5.B. IGIENE E PROFILASSI

L'Istituto:

- garantirà che l'igiene e la profilassi siano conformi alle disposizioni di legge e siano adeguate alle attività che si svolgono al suo interno;
- verificherà periodicamente, attraverso gli uffici a ciò preposti che gli ambienti siano conformi alla loro destinazione d'uso e che siano mantenuti puliti e salubri;
- garantirà che ogni piano e ogni palestra siano dotati di una cassetta di pronto soccorso;
- assicurerà la disponibilità di apparecchi defibrillatori.

5.B.1 FUMO

All'interno dell'Istituto, secondo la normativa vigente, è tassativamente proibito fumare. Tale divieto si applica a tutte le persone che a qualsiasi titolo frequentino i locali e le pertinenze dell'Istituto. In caso di inadempienza, saranno presi provvedimenti secondo le vigenti disposizioni.

5.B.2 ALIMENTI

La distribuzione degli alimenti nell'Istituto rispetterà la normativa vigente su confezionamento, igiene, qualità dei prodotti e norme fiscali. Sarà cura del Capo d'Istituto che le disposizioni siano adempiute da parte delle ditte appaltatrici o di quelle che gestiscono autonomamente i distributori degli alimenti.

5.B.3 IGIENE E SALUBRITA' DEGLI AMBIENTI

Ogni membro della comunità scolastica collaborerà per mantenere gli ambienti puliti ed accoglienti. Tutti dovranno rispettare la pulizia dei locali. Le condizioni igieniche dei locali saranno garantite con una pulizia quotidiana e accurata. La pulizia dei servizi igienici sarà scrupolosa ed adeguata all'affollamento. I servizi igienici saranno a norma per quanto riguarda numero, arredi, fruibilità. Sapone e carta igienica saranno forniti dal personale ATA. L'istituto garantirà a piano terra servizi per persone con disabilità.

Gli spogliatoi delle palestre verranno attrezzati con strutture che permettano di cambiarsi con agio. Essi saranno fatti oggetto di una pulizia quotidiana particolarmente accurata.

L'ingresso alle palestre sarà consentito soltanto successivamente al cambio delle calzature.

5.B.4 RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Tutti i membri della comunità scolastica useranno gli appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti (carta, lattine, etc.).

5.B.5 FARMACI

In ottemperanza alla normativa vigente, non saranno somministrati farmaci di nessun tipo, a meno che la famiglia non presenti specifica richiesta, supportata da relazione del medico, esclusivamente per i farmaci salvavita.

5.B.6 NORMA GENERALE

Tutto il settore dell'educazione alla salute costituirà costante impegno formativo per la scuola che lo affronterà con le risorse competenti del territorio.

6. DOVERI DEGLI STUDENTI (art. 3 D.P.R. 249/1998)

I doveri degli studenti vanno dalla regolare frequenza delle lezioni, all'assolvimento assiduo degli impegni di studio, al rispetto, anche formale, verso tutte le componenti della scuola, al comportamento corretto e coerente con i principi dell'art. 1 del DPR249/1998che delinea le caratteristiche nella vita della comunità scolastica come luogo di formazione ed educazione mediante lo studio, di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona fondata sulla qualità delle relazioni insegnante/studente, basata sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

6.A MANCANZE DISCIPLINARI

(cfr. art. 4 comma 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

Gli studenti devono mantenere un comportamento in classe adeguato all'ambiente di apprendimento e di formazione nel quale si trovano. Analogo corretto comportamento deve essere garantito in occasione di tutte le iniziative legate alla scuola, anche di quelle realizzate esternamente all'edificio scolastico.
Gli studenti devono frequentare regolarmente le lezioni. Di norma costituiscono frequenza non regolare: l'assenza non giustificata, il ritardo nell'ingresso o l'anticipo nell'uscita, quando diventino abituali e tali da compromettere l'attività didattico-educativa. Gli studenti devono rispettare le norme organizzative contenute nel Regolamento di Istituto e le norme di sicurezza dettate dalla legge 81/08 (Testo unico sulla sicurezza). Gli studenti non devono ostacolare o impedire il regolare svolgimento dell'attività a scuola.

6.B. SANZIONI DISCIPLINARI

(cfr. art. 4 comma 1, 2, 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

Lo studente il cui comportamento configuri una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:

- ammonizione verbale;
- nota scritta;
- richiamo ufficiale da parte del Dirigente Scolastico;
- esclusione da attività didattiche extracurricolari nonché da visite guidate e viaggi di istruzione;
- allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica con le modalità specificate nel DPR 249/1998 e modificate dal DPR 134/2025;

Tali sanzioni disciplinari devono essere intese in un'ottica correttiva e non punitiva.
Lo studente riceve *l'ammonizione verbale* quando viene richiamato da un docente ai suoi doveri di studente.
Lo studente riceve la sanzione della *nota scritta* per:

- aver registrato ripetute mancanze ai suoi doveri scolastici;
- aver violato il Regolamento di Istituto;
- aver compromesso il regolare svolgimento dell'attività scolastica;
- essersi allontanato senza permesso durante le attività didattiche svolte nell'edificio scolastico e al di fuori di esso.

Gli studenti che contravvengano al divieto di utilizzo del telefono cellulare nelle modalità specificate al punto 4.B.10 saranno immediatamente sanzionati con una nota scritta e il dispositivo elettronico sarà tempestivamente requisito, consegnato al Dirigente Scolastico o a un suo delegato e da lui restituito a un genitore, anche se l'alunno è maggiorenne.
In relazione al numero e alla gravità delle note riportate nel registro elettronico alla voce specifiche per ogni periodo scolastico, si determina il voto di condotta in riferimento agli indicatori presenti nell'apposita griglia valutativa.

ORGANI COMPETENTI A DELIBERARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

(cfr. art. 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

Gli organismi scolastici competenti a deliberare le sanzioni disciplinari sono i seguenti:

- i singoli docenti e il Dirigente Scolastico o il docente Delegato del Dirigente Scolastico per la nota scritta;
- il Consiglio di Classe, allargato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori, per la sanzione di esclusione da attività didattiche extracurricolari, nonché visite guidate e viaggi di istruzione e dell'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni;
- il Consiglio di Istituto per l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni;
- la Commissione d'esame per le sanzioni relative a mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame; tali sanzioni sono applicabili anche ai candidati esterni.

Gli organi competenti nello stabilire la sanzione devono tenere conto della natura della mancanza, della situazione in cui si è verificata e della storia personale dello studente. L'organo competente ad applicare le punizioni di un dato grado può sempre infliggere quelle di grado più lieve. L'organo competente nella irrogazione del provvedimento disciplinare dovrà prevedere la conversione dell'allontanamento dalle lezioni in attività socialmente utili, per garantire la possibilità di recupero e facilitare il proficuo reinserimento dell'alunno nella comunità scolastica come previsto dal DPR 249/1998 modificato dal DPR 134/2025.

In ottemperanza a quanto espresso nel comma 3 dell'art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli Studenti e cioè che "nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato dapprima invitato ad esporre le proprie ragioni", nel caso di ammonizione, nota scritta o allontanamento temporaneo, lo studente, entro i due giorni successivi, può presentare giustificazione scritta all'organismo che ha deliberato la sanzione.

I provvedimenti adottati dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto saranno motivati nel verbale delle riunioni e tale motivazione sarà comunicata alla famiglia dello studente, oppure direttamente allo studente se maggiorenne, in un apposito colloquio con il docente coordinatore del Consiglio di Classe. Durante il periodo di allontanamento dalla scuola, sarà previsto un colloquio con lo studente e con la sua famiglia in modo da preparare il rientro e il pieno reinserimento dell'allievo nella comunità scolastica. Fermo restando che la responsabilità disciplinare è personale, il Consiglio di classe limiterà o sospenderà la facoltà di effettuare viaggi di istruzione e visite guidate, anche già programmate, alle classi particolarmente indisciplinate e/o responsabili di atti di danneggiamento e lesivi dell'immagine dell'Istituto, verificatisi sia nel corso della ordinaria attività didattica, sia in occasione di attività complementari e integrative.

6.C. SANZIONI AMMINISTRATIVE

I danni arrecati intenzionalmente ai locali, agli arredi e ai beni strumentali della scuola o dei locali esterni usati dalla scuola, comporteranno per il/i responsabile/i, oltre alla sanzione di cui all'art.6.B, il risarcimento del bene danneggiato. Nei casi di danneggiamento accidentale verrà addebitata al responsabile la riparazione/sostituzione del bene danneggiato tenendo nel giusto conto l'eventuale stato di usura. Nei casi in cui non si individuino responsabilità singole, sarà il gruppo classe a garantire il risarcimento del danno.

Gli studenti dovranno ripristinare inoltre l'ordinata condizione degli ambienti scolastici, qualora in essi si riscontri eccessivo disordine imputabile a comportamento disattento o scorretto degli allievi.

6.D. ORGANO DI GARANZIA - IMPUGNAZIONI E RICORSI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, all'*Organo di garanzia* costituito nell'Istituto, entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione della sanzione. L'*"Organo di garanzia"* dell'Istituto, è composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che lo presiede, da un docente designato dal Consiglio di Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori e decide nel termine di dieci giorni (comma 1 art. 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

L'organo di garanzia di cui al comma precedente decide, su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse, anche su conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito ad applicazioni dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (comma 2 art. 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, anche contenute nei regolamenti degli Istituti, gli studenti della scuola secondaria superiore o chiunque ne abbia interesse può presentare reclamo all'organo di garanzia regionale presieduto del Direttore Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva. L'articolazione e il funzionamento dell'organo di garanzia regionale sono disciplinati dai commi 3, 4, 5, 6, 7 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Antonello Gaspari